Incontro a Palazzo Panciatichi fra i presidenti delle giunte e dei consigli

Regioni a consulto per la legge sul trasferimento delle funzioni

La relazione del presidente del consiglio toscano, compagna Loretta Montemaggi - Chiesta l'attuazione della « 382 » - L'intervento del presidente Lagorio - Esaminati i problemi che la legge solleva - Il rapporto con le leggi quadro - Proposto un intervento sul governo per un disegno di legge che sancisca la partecipazione delle regioni e del parlamento alle decisioni CEE

L'incontro fra i presidenti delle giunte e dei consigli

FIRENZE, 31

I presidenti e rappresentanti delle giunte dei consigli regionali italiani si sono incontrati ieri a Palazzo Panciatichi (ed era la prima volta, dall'istituzione delle regioni, che si ritrovavano tutti insieme) per esaminare i complessi problemi connessi all'applicazione e alla attuazione della legge 382, che — com'è noto — prevede il trasferimento alle regioni e agli enti locali delle funzioni esercitate dallo stato e dagli enti pubblici nazionali e sovra regionali nei settori di competenza regionale.

L'incontro, promosso dal presidente del consiglio regionale toscano Loretta Montemaggi, aveva lo scopo — e lo ha raggiunto — non solo di ribadire da parte delle regioni la piattaforma comune per la attuazione della 382, ma anche di precisare l'atteggiamento delle regioni su alcuni temi specifici della legge.

Si è trattato — come ha rilevato aprendo i lavori, il presidente della Giunta regionale Toscana, Lelio Lagorio — di un «consulto» attento e approfondito intorno ad una legge, la «382» appunto, che recepisce il giudizio negativo espresso dalle regioni sui decreti del 1972 per il trasferimento delle funzioni statali che avevano messo in moto le regioni dotandole però di strumenti inadeguati, di «schegge di potere».

La 382 è un fatto positivo per lo sviluppo dell'ordinamento regionale e un fattore indispensabile per iniziare la riforma dello Stato, è necessario quindi applicarla correttamente e rapidamente, per questo «la crisi politica in atto non deve rappresentare — ha rilevato il presidente del consiglio regionale Loretta Montemaggi — un motivo per il suo insabbiamento, anzi deve essere un motivo per accelerarne l'attuazione».

Il 15 febbraio l'apposita commissione «Giannini» concluderà i suoi lavori sui nuovi decreti relativi ai poteri regionali; a quel punto non si potrà più perdere tempo e si dovrà far in modo che «entro il mese di febbraio — ha aggiunto Loretta Montemaggi — inizi l'"iter" procedurale per l'attuazione della 382 poiché solo i tempi e i termini che la legge stessa prevede per l'emanazione dei decreti delegati potranno essere rispettati».

A Palazzo Panciatichi non si è discusso però solo della attuazione della legge, ma si è penetrati al suo interno esaminando i problemi che essa solleva. Questa analisi è stata compiuta da Loretta Montemaggi con la sua relazione nella quale ha toccato i punti più caldi della questione: rapporti intercorrenti tra la 382 e le leggi-quadro attualmente all'esame del Parlamento; partecipazione delle regioni alla formazione e all'attuazione delle scelte comunitarie; attribuzione diretta di funzioni agli enti locali; disciplina dei rapporti finanziari tra stato, regione ed enti locali in relazione alle funzioni trasferite e a quelle delegate.

Per quanto riguarda il primo punto il presidente del consiglio regionale toscano ha affermato che le leggi-quadro non devono rappresentare in alcun modo un ostacolo alla attuazione delle norme delegate «salvo poi tener conto della nuova realtà», all'atto della definitiva elaborazione di queste «leggi».

Sul ruolo delle regioni in rapporto alla formulazione delle scelte comunitarie Loretta Montemaggi ha proposto, tra l'altro, un intervento sul governo perché presenti un disegno di legge che sancisca la partecipazione delle regioni e del Parlamento alle decisioni della Cee e porti alla nomina di rappresentanti regionali nelle commissioni comunitarie che si occupano dei problemi che investono le regioni.

Prendendo poi in esame quella parte della legge che consente la diretta attribuzione a comuni, province e comunità montane delle funzioni di interesse esclusivamente locale, il presidente del consiglio toscano ha detto che va innanzitutto respinta la tesi dell'utilizzazione del meccanismo offerto dalla 382 in quanto si può correre il rischio di offrire pretesti per il rinvio a tempo indeterminato della completa riforma delle autonomie locali, offrendo agli enti locali la magra consolazione di attribuzione di alcune funzioni».

«Deve però essere respinta anche la tesi opposta, altrettanto semplicistica e negativa, che prevede l'assoluta inattuazione di quella parte della 382 relativa alla diretta attribuzione di funzioni agli enti locali. Da ciò deriva la necessità «di un maggiore approfondimento prima di procedere alla utilizzazione della diretta attribuzione a comuni, province e comunità montane di questi poteri, con il contributo delle associazioni degli enti locali, anche al fine di individuare i corretti meccanismi idonei a potenziare le autonomie in un disegno ordinario di esercizio dei poteri propri degli enti locali loro delegati delle regioni.

Si tratta quindi — ha proposto Loretta Montemaggi — di prendere contatti con l'Anci e con l'Upi per un incontro con le regioni. Per quanto concerne l'autonomia di spesa il presidente del consiglio regionale toscano ha sottolineato come le spese in conto capitale, cioè quelle maggiormente qualificanti per il grado di manovrabilità che esse presentano e per gli effetti diretti che esse svolgono sul processo di sviluppo socio-economico, siano finanziate con strumenti «idonei a garantire l'autonomia di spesa, cioè garantire alle regioni un autonomo potere in merito alla dislocazione delle proprie risorse».

I motivi di ciò vanno individuati «sia nel modo in cui è stato determinato l'ammontare del "fondo comune", cioè di quello strumento di finanziamento attraverso cui dovrebbe passare l'autonomia di spesa delle regioni, sia nel fenomeno della creazione di fondi settoriali di finanziamento. Di fronte ad una simile realtà, l'attribuzione di nuove funzioni alle regioni, finirebbe per produrre l'effetto opposto a quello di potenziare e valorizzare il ruolo di ente autonomo di potere politico, se tale attribuzione non viene accompagnata dal riconoscimento dei mezzi finanziari necessari» ha rilevato Loretta Montemaggi, ed ha aggiunto che i «decreti delegati comunque dovrebbero limitarsi ad attestare le regioni su un livello di entrate sufficiente all'esercizio delle loro funzioni e su una effettiva autonomia di spesa».

Le regioni dovranno affrontare unitariamnte questi problemi e il raggiungimento di una posizione unitaria è tanto più necessario in quanto è possibile che si stia formando uno schieramento di resistenza per rallentare il processo di completamento dell'ordinamento regionale.

Da martedì inchiesta dell'Unità

La Regione Toscana nella seconda legislatura

● Con una intervista al Presidente della Giunta regionale, compagno Lelio Lagorio, inizia da martedì sulle pagine toscane de « l'Unità » una inchiesta su « La Regione toscana nella seconda legislatura ».

● Con questa iniziativa intendiamo offrire ai nostri lettori un panorama della attività portata avanti dai diversi dipartimenti che costituiscono il governo regionale. L'inchiesta si articolerà su una serie di servizi che toccheranno i dipartimenti della programmazione e del bilancio; delle finanze e del patrimonio; del personale; del decentramento, enti locali e lavoro; dell'agricoltura e foreste, caccia e pesca; dell'assetto del territorio, urbanistica, edilizia abitativa, trasporti; dei lavori pubblici, ferrovie, porti, aeroporti, navigazione; dell'industria, commercio, artigianato, turismo; della sanità e sicurezza sociale; della pubblica istruzione, cultura e sport.

Nel 32° anniversario della morte

Ricordo di Faliero Pucci

Rimase ucciso alla stazione di S. Mommè in uno scontro con una pattuglia di repubblichini - La rievocazione del compagno Gino Tagliaferri

E' ricorso in questi giorni l'anniversario della morte del compagno Faliero Pucci, combattente partigiano, caduto nel corso di una azione di guerra nel gennaio 1944. Dalla testimonianza di Gino Tagliaferri, fondatore del partito ed eroico combattente della guerra partigiana contro il nazi-fascismo emerge con forza la sua figura di dirigente e di militante comunista.

Faliero Pucci, che svolgeva nella vita civile il lavoro di autista, era stato incaricato dal partito nel 1937 di mantenere i contatti della rete clandestina di Firenze. Arrestato nello stesso anno rimase in carcere fino al 1942. Per nulla fiaccato dall'esperienza carceraria, ricominciò immediatamente dopo il rilascio la sua attività, bruscamente troncata per breve periodo dopo il 25 luglio a seguito di un altro arresto.

Dopo l'otto settembre e l'arrivo delle truppe naziste, il compagno Pucci assunse la responsabilità della iniziativa militare nella zona di Firenze-Sud. Spostatosi ai primi di ottobre nella zona dell'Alto Chianti, presso S. Donato in Poggio, organizzò, insieme ad un gruppo partigiano che operava nella zona di Roveta, un attacco al distaccamento dei repubblicani di Greve in Chianti. L'azione però non andò in porto: anzi, dopo un conflitto a fuoco con i fascisti due partigiani rimasero feriti.

Faliero Pucci si adoperò in questa occasione per il trasporto di uno di questi, Alfredo Cozzi a Firenze, dove il ferito trovò ospitalità e adeguate cure.

Faliero Pucci continuò per un breve periodo la sua attività nella città, fino al suo invio nel pistoiese. Fu nei pressi della stazione di S. Mommè, mentre cercava insieme al compagno Bruschi la via del ritorno, che Faliero Pucci fu colpito a morte da una pattuglia repubblichina.

Incontro alla Regione per la « Fiascai »

La difficile situazione della «Cooperativa vetrai Fiascai» di Empoli è stata esaminata dall'assessore regionale Mario Leone nel corso di un incontro con una delegazione composta dai lavoratori e dai dirigenti dell'azienda, da rappresentanti della lega delle cooperative e del Consiglio Comunale.

L'incontro è servito a riaffermare la necessità dell'impegno di tutte le forze interessate perchè il Ministero della industria acceleri l'istruttoria in corso per un intervento finanziario sulla legge 1470, finanziamento indispensabile al riassetto dell'azienda.

Leone, che ha condiviso il metodo da perseguire per la soluzione della crisi, ha, al tempo stesso, assicurato l'interessamento della Regione presso il Ministero del lavoro perchè sia disposto l'intervento della cassa integrazione. Lo assessore ha anche prospettato un intervento della FIDI toscana attraverso un piano di reale possibilità di sviluppo dell'azienda.

Sottoscrizioni

Nella ricorrenza del sesto anniversario della scomparsa del compagno Gino Cianchi della sezione Poli, la moglie compagna Flora Cendali, in sua memoria sottoscrive lire 30.000 per la stampa comunista.

* * *

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno Sestilio Mancini, iscritto al PCI fin dal '45: figli, la figlia, le nuore, il genero e i nipoti lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono lire 25.000 per il nostro giornale.

Proficuo dibattito al convegno regionale di Lucca

Un freno alle speculazioni per salvare i centri storici

Positiva iniziativa della federazione lavoratori delle costruzioni — Un confronto sul patrimonio edilizio esistente e sull'intervento risanatore nei centri storici — Il governo non fornisce gli strumenti per un'azione programmata — La relazione del compagno Barducci

LUCCA, 31.

Notevole interesse ha suscitato il convegno regionale sul recupero del patrimonio edilizio esistente e sull'intervento risanativo nei centri storici organizzato dalla federazione regionale lavoratori delle costruzioni.

Al convegno, tenuto ieri a Lucca, erano presenti i rappresentanti delle forze economiche e politiche, numerosi delegati delle principali realtà produttive e di cantiere, rappresentanti della regione, delle amministrazioni comunali e provinciali della Toscana, dell'ANCE, della Confapi, degli IACP, delle cooperative, del Sunia, ecc.

Dopo la relazione introduttiva tenuta, a nome della F.L.C. e del suo centro studi, dal segretario regionale Doriano Barducci, è intervenuto il prof. Favilla, sindaco di Lucca, che ha portato il saluto della città e un intervento a nome dell'ANCI.

Il sindaco ha inquadrato il problema di Lucca il cui centro storico richiede urgenti interventi, come del resto la maggior parte dei comuni toscani il cui patrimonio edilizio storico è così esteso da rappresentare la parte fondamentale del patrimonio abitativo.

Il dott. Cecchini, rappresentante della Confapi, rilevando l'importanza non formale della iniziativa presa dal sindacato, ha sottolineato l'esigenza di conseguire in questo campo risultati tangibili poiché rappresenta la possibilità di sbocchi concreti sia per le piccole e medie imprese che per l'occupazione.

L'on. Malfatti, in rappresentanza del consorzio regionale degli IACP toscani, si è soffermato soprattutto sulla necessità di incentivare l'intervento pubblico nel settore e sul ruolo dei comuni e degli IACP nel quadro di una edilizia rinnovata che si basi su convenzioni fra Enti locali e privati.

Numerosi altri interventi si sono avuti prima delle conclusioni di Liverani, segretario della UIL toscana, a nome della Federazione unitaria CGIL CISL-UIL. Nella relazione introduttiva, fra le altre cose, Barducci ha sottolineato che questo convegno è solo un momento di battaglia più generale su cui i lavoratori delle costruzioni sono impegnati ormai da tempo, dato che il sindacato ha individuato nel recupero del patrimonio abitativo usato un settore da privilegiare perchè permette di fornire abitazioni e perchè può contribuire notevolmente ad allargare la base occupazionale.

Ma per questo è necessario che il governo fornisca gli strumenti legislativi e finanziari che permettano un efficiente e programmato intervento pubblico, fermino la mano della speculazione e della rendita, e perchè inizi un processo di ristrutturazione del settore edile che porti ad una maggiore qualificazione della mano d'opera e ad un aumento dell'occupazione.

Per quanto concerne gli Enti locali, il segretario della FLC ha rilevato la necessità di superare i ritardi nell'attuazione degli strumenti di quadro necessari alla programmazione dell'usato.

Barducci, a conclusione, ha poi rilevato l'esigenza di allargare il fronte delle forze disponibili a battersi per questi obiettivi, cosa oggi possibile perchè la soluzione dei problemi affrontati interessa i lavoratori, i cittadini, le forze imprenditoriali e in generale il paese, come del resto dimostra la larga presenza di forze economiche e sociali intervenute al convegno.

Sottoscritto da PCI, PSI, PDUP, PSDI, PRI e DC

Importante accordo politico per l'assistenza a Prato

Proposte alcune convenzioni con istituti ed enti privati del territorio
L'impegno dell'Amministrazione comunale nel campo dei servizi sociali

Un interessante accordo sfociato in un documento che è stato sottoscritto da PCI, PSI, PDUP, PSDI, PRI e dalla DC è stato realizzato a Prato sul problema delle IPAB. L'accordo si rifà al dibattito politico e culturale sulle tematiche assistenziali e sociali degli anni 60-70 e alla nascita di nuovi strumenti di partecipazione che hanno provocato uno spostamento delle tendenze culturali e ideologiche che hanno coinvolto gli istituti e le problematiche interne ad essi, nonché gli enti locali e le amministrazioni comunali. La amministrazione comunale di Prato ha, nel corso di questi anni, effettuato una precisa scelta in materia di interventi in campo sociale e assistenziale, assumendosi in prima persona il compito e l'onere di promuovere e gestire le soluzioni inerenti a situazioni di bisogno.

Da una parte sono alimentati i servizi sociali per l'infanzia (asili, scuole materne dopo scuola) integrati sul territorio, cosa che ha reso meno pressante la richiesta di ricovero dei bambini in istituti, con una conseguente e notevole diminuzione delle presenze all'interno di queste strutture, e dall'altro portando avanti la linea della ristrutturazione con interventi come l'affidamento familiare e l'assistenza domiciliare.

In questa visione globale dell'intervento sociale e sanitario anche la IPAB e l'ECA pratese hanno trovato il loro inserimento. Notevole importanza assume questo accordo stipulato fra le forze politiche per la parte che riguarda gli istituti e gli enti privati. Nel documento viene infatti ribadito, il concetto secondo il quale, nell'ambito di questi indirizzi, un preciso ruolo dovrà essere ricercato anche per quegli istituti ed enti privati (Istituto Santa Caterina, Istituto Suore Domenicane in via Cilani e Iolo, Istituto Santa Rita, ANFFAS e AIAS) esistenti sul territorio che si mostrino disponibili ad inserirsi coerentemente nelle linee dell'intervento programmatico.

I rappresentanti del PDUP hanno votato il documento a eccezione di due punti: uno è quello riguardante il riferimento di assistenza sociale e l'altro concerne il rapporto con gli istituti e gli enti privati. Nella discussione che si è svolta in Consiglio Comunale, oltre al documento, sono stati rinnovati alla unanimità i consigli di amministrazione dell'istituto Magnolfi, della Pia dei Ceppi, della casa di riposo e del Santa Caterina.

Nuovo colpo della banda del sabato

Parrucchiere per signora rapinato da due giovani

Pistola in pugno e volto coperto uno dei due ha costretto il proprietario a consegnargli l'incasso - Sono fuggiti con un « ciao »

Un'altra rapina in un negozio di «couffeur pour dame». Questa volta, invece che alla solita ora di chiusura il rapinatore solitario ha fatto il «colpo» nel pomeriggio. Erano circa le 16,15 di ieri pomeriggio quando un giovane armato di pistola e con il volto coperto da passamontagna ha fatto irruzione nel negozio di Marcello Giannelli, situato in via Sette Santi 38

In quel momento nel negozio c'erano sei o sette clienti. Alcune erano sotto il casco altre si stavano lavando la testa. Il rapinatore, che è stato descritto come un giovane abbastanza alto, ha intimato a tutti i presenti di non muoversi. «Voglio l'incasso!» ha urlato minacciando proprietario e clienti con una pistola. Sono stati attimi di estrema tensione. Il proprietario del negozio, Marcello Giannelli, si è avvicinato alla cassa ed ha consegnato al giovane l'intero incasso, circa 70 mila lire.

Il rapinatore ha strappato di mano all'uomo il magro bottino e ha raggiunto un complice che lo attendeva con un «Ciao». I due rapinatori si sono poi dileguati nel traffico cittadino.

L'assalto ai parrucchieri per signora, sta diventando, dopo la serie di quelli ai cinema cittadini, l'ultima moda in fatto di rapine nella nostra città. Anche l'altra sera un'altra parrucchiera, era stata rapinata da due giovani, che erano fuggiti

Dr. MAGLIETTA
specialista
Disfunzioni sessuali
malattie dei capelli
pelli veneree
VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 298.971
FIRENZE

ANNUNCI ECONOMICI

26) OFFERTE IMPIEGO - LAVORO L. 50

Cercasi personale per gestione bar circolo culturale centro città preferibilmente nucleo familiare. Scrivere cassetta 18 N SPI-50129, Firenze.

MILIONI SUBITO
Dott. TRICOLI
MUTUI IPOTECARI
anche 2° grado o su compromesso. Anticipi entro 3 giorni in tutta Italia.
FIRENZE: Viale Europa, 192
Telefoni 687.555 e 68.11.289
PRATO: Viale Montegrappa, 231 - Telefono (055) 687.555

MORADEI
FIRENZE - Via Borgo San Lorenzo
VENDITA ANNUALE
DI FINE STAGIONE A PREZZI ECCEZIONALI
Per Signora:
Cappotti - Tailleurs - Giacche - Gonne
Pantaloni - Camicette - Pullovers
NEL REPARTO BIANCHERIA OFFERTE SPECIALI
Per Uomo:
Camicie - Pigiama - Giacche - Pullovers

Uno stile romantico per dire «SI»

Premio qualità e cortesia 1973 e 1975
MODELLI da L. 75.000 a L. 120.000 ESCLUSIVITA' FRANCESI da L. 150.000 in più TESSUTI IN ESCLUSIVA BIANCHI e COLORATI. Prenotarsi per tempo a:
LA PICCOLA TORINO
VIA MASACCIO, 24/R - Tel. 577.604 - FIRENZE
Aperto anche il sabato

NON E' UNA SVENDITA MA E' MOLTO DI PIÙ
un ex-ingrosso di confezioni agli
STESSI PREZZI AL PUBBLICO
Ricordate!
TRIS MODA CONFEZIONI
Via Mariti 126 - FIRENZE

CONTINUA con GRANDE SUCCESSO
Alla CASA DELL'ARREDAMENTO
FIRENZE - Via REGINALDO GIULIANI 7-9 (PIAZZA DALMAZIA) - Tel. 410050
STOFFE - TENDAGGI - TAPPETI - MATERASSI - BIANCHERIA per la casa
VENDITA ECCEZIONALE
con sconti fino al 50%
APPROFITTATE - PREZZI DI VERA OCCASIONE